

SCHEMA FILMICA – IL RAGAZZO SELVAGGIO

<p>TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i></p>	<p>Il ragazzo selvaggio Di François Truffaut, 1969, Drammatico, 85 Min.</p>
<p>SINOSI <i>Breve riassunto della trama del film.</i></p>	<p>Nel 1798, alcuni contadini catturano, nei boschi dell'Aveyron, in Francia, un ragazzo dell'apparente età di undici anni, abbandonato alla nascita, incapace di parlare e completamente simile a un animale più che a un umano. Il più importante psichiatra dell'epoca, Philippe Pinel, formula una diagnosi di idiozia. Avuta notizia di questo ritrovamento, il dottore Jean Itard, psichiatra e pedagogo, allievo di Pinel, che si occupa di ragazzi sordomuti, riesce a farsi affidare il ragazzo, da lui chiamato Victor, e lo conduce nella sua villa di campagna. Egli ritiene che si possa educare Victor insegnandogli ogni cosa in maniera graduale e facendo leva sul "risveglio" dei suoi cinque sensi. Con metodo e pazienza e con l'aiuto prezioso della sua governante inizia il suo percorso di educazione rivolto a questo ragazzo, che si protrae per mesi, registrando inizialmente lievi progressi e raggiungendo successivamente significativi risultati.</p>
<p>TEMI <i>Elenco degli "argomenti chiave" che il film affronta.</i></p>	<p>Infanzia; Educazione/pedagogia/ apprendimento; Influenza dell'ambiente sullo sviluppo delle proprie capacità intellettuali ma anche fisiche; Plasticità delle capacità cognitive umane.</p>
<p>DESTINATARI DEL FILM <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adulti o giovani in formazione; - Gruppi adolescenti - comunità; - Ragazzi delle medie e delle superiori, come arricchimento culturale.
<p>SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i></p>	<p>L'esclusione di cui è vittima il ragazzo selvaggio è la più radicale tra quelle che possono colpire un individuo: essendo l'accesso al linguaggio indispensabile per la costituzione del soggetto. Il film mostra quanto l'ambiente in cui si cresce, e gli stimoli che questo fornisce, influenzino lo sviluppo dell'essere umano e che attraverso l'educazione, è possibile, anche per un bambino cresciuto in cattività, apprendere le elementari regole del vivere sociale. Si nota come il ragazzo abbia sviluppato i sensi in modo adattivo al contesto naturale in cui viveva e a ciò che gli serviva per sopravvivere; difatti la maggior parte dei suoni gli erano indifferenti, come naturalmente anche i simboli o gli odori, mentre si scuoteva o si girava di scatto se sentiva un lieve rumore simile allo sgusciare delle noci, delle quali si cibava. I vari progressi che si osservano durante il film dimostrano la "plasticità" delle capacità cognitive umane. Ovviamente è molto più difficile per Victor, che ha ormai superato i 10 anni apprendere cose</p>

	<p>che i bambini, grazie all'ambiente e alle persone che li circondano, imparano quasi spontaneamente qualche anno dopo la nascita, ma questo non significa che per lui sia impossibile. Ogni persona, in base alle proprie capacità, può apprendere cose nuove durante tutto il corso della sua vita. Itard non si è limitato ad osservare e ad etichettare questo bambino come idiota, cosa che i medici che lo avevano visitato precedentemente avevano fatto con molta rapidità e convinzione. Egli ha creduto nella sua educabilità, procedendo per tentativi ed errori, trascrivendo ogni momento, usando metodi e strumenti diversi per osservare e favorire gli apprendimenti di Victor mentre Madame Guèrin, la governante, curava gli apprendimenti legati alle autonomie domestiche usando l'affettività e la tecnica del maternage. Il film fa emergere il clima di profondo cambiamento che si respira nella Francia appena sconvolta dagli eventi rivoluzionari.</p>
<p>SEQUENZE CHIAVE <i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</i></p>	<p>Itard utilizza un approccio educativo speciale, inizia a costruire una relazione con questo bambino, gli interessa vedere non cosa ha o meno, ma come agisce e reagisce; nella scena in cui Victor si guarda allo specchio dimostra di avere autocoscienza, cosa che gli animali non hanno.</p> <p><u>L'educazione speciale è consapevolezza che l'altro anche se ha un deficit può svelare qualcosa di sé sulla cui base si può fare qualcosa.</u></p> <p>Itard si china sempre verso il ragazzo, gli va incontro, si abbassa fino a raggiungerlo, infatti in una relazione educativa è importante raggiungere l'altro dov'è. In tutto il film si nota come Itard ha un suo progetto, una sua ipotesi di lavoro, che è il risveglio e lo stimolo dei sensi per educare e per arrivare all'intelletto → APPROCCIO SENSORIALE</p> <p>ALL'EDUCAZIONE SPECIALE. Ad esempio Itard fa a Victor dei bagni caldi per cercare di attivare il tatto di superficie, probabilmente restando all'aria aperta a lungo questo si era disattivato; quando questo accade è importante attivarlo perché tutte le attività finomotorie richiedono il funzionamento di questo tatto di superficie. L'educazione attraverso i sensi è ancora oggi fondamentale nell'educazione speciale, l'intuizione risale ad Aristotele, in particolare ad un suo testo (De Anima) in cui scriveva che le cose entrano nell'intelletto attraverso i sensi, tutto ciò che si trova nell'intelletto passa per la mano, l'intelligenza viene dall'uso della mano, dalla sensorialità e dal toccare.</p>
<p>VARIE <i>Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che</i></p>	<p>Truffaut, il regista, interpreta il ruolo del Dott. Itard, che nella storia autentica del selvaggio dell'Aveyron, prende in adozione il ragazzo per tentare di educarlo. Egli nel film rappresenta non solo il dottor Itard, cioè uno scienziato di</p>

<p><i>si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</i></p>	<p>cultura illuministica che crede fortemente nella possibilità di recupero di questo ragazzo, ma riveste anche il ruolo di una figura paterna.</p> <p>Intenzionato soprattutto a sviluppare un discorso filosofico su quanto nell'uomo sia innato e quanto indotto, Truffaut sceglie di non terminare il racconto, trascurando di raccontare che Victor vivrà a casa di Itard fino quasi ai quarant'anni senza essere riuscito a portare a termine lo sviluppo desiderato dal dottore.</p>
--	---